

PROVINCIA

Il padre della legge urbanistica ora assessore regionale di FdI sui nuovi hotel in aree agricole non di pregio dice: «Per me bastava aggiungere la parola “ricettivo”»

«Non si può scrivere che vale solo per i 5 stelle. E non voterei mai una norma elitaria. Se un giovane vuole aprire un 3 stelle chi stabilisce che non è di qualità?»

Daldoss: «Sugli alberghi una proposta gestita male»

LUISA MARIA PATRUNO

«La proposta di quella norma sugli alberghi è stata mal gestita. Bastava scrivere in legge solo una parolina; “ricettivo”. E io farei ancora così. Non si sarebbe sollevata tutta questa tempesta in un bicchier d'acqua». Carlo Daldoss sa di cosa parla perché il consigliere provinciale e assessore regionale di Fratelli d'Italia era l'assessore provinciale competente quando nel 2015 (giunta Rossi) fu approvata la legge urbanistica alla quale l'attuale assessore Mattia Gottardi vuole mettere mano, con la modifica infilata nell'assestamento di bilancio, per consentire di edificare nuovi alberghi in aree agricole purché di alto livello e lo stesso assessore ha parlato di «hotel a 5 stelle».

Assessore Daldoss, lei che è il padre della legge urbanistica del 2015, può spiegare cosa cambia concretamente questa norma rispetto al testo approvato allora? È un semplice allineamento della norma urbanistica a quanto già previsto dal Pup per quanto riguarda le aree agricole non di pregio. Quando abbiamo scritto la legge urbanistica all'art. 18 relativo alla limitazione del consumo di suolo abbiamo inserito le destinazioni residenziali, produttive e commerciali sulle aree agricole non primarie, ma non abbiamo voluto escludere le destinazioni ricettive e alberghiere. Mai. A distanza di 9 anni però qualcuno ha sollevato il dubbio che in base alla lettura letterale non si potessero toccare aree agricole per costruire alberghi.

Era sottinteso?

Non c'è dubbio. Mai si sono volute escludere.

Ma visto che vengono elencate le altre destinazioni perché quella alberghiera no?

Gli alberghi di solito sono in aree

ricettive, definizione che è molto ampia. Comunque i Prg già potevano utilizzare le aree agricole non di pregio per destinazioni diverse da quelle agricole, c'è sempre stato. Questo è il punto. La mia interpretazione della legge è sempre stata larga perché il Pup lo prevede. È vero che non c'è scritto “ricettivo” in modo esplicito, ma sta nel “produttivo” in senso lato.

L'assessore Gottardi ha detto però che la nuova norma specifica che si potranno costruire solo hotel a 5 stelle o comunque di alto livello, non ogni tipo di hotel, e che nella legge del 2015 non era stato previsto il “ricettivo” proprio per evitare il proliferare di centinaia di B&B o di agritur in aree agricole. È d'accordo?

I Bed and Breakfast non c'entrano niente con il ricettivo, perché si realizzano in aree residenziali e gli agritur addirittura in aree agricole di pregio. E sottolineo che la limitazione delle trasformazioni degli agritur è figlia del 2015. I cento B&B possono essere fatti anche domani mattina.

È giusto specificare in una legge urbanistica che gli alberghi devono essere a 5 stelle o comunque di alta qualità?

Non si può scrivere che devono essere 5 stelle, infatti non è scritto. E non la voterei mai una norma elitaria. Se un giovane volesse aprire un albergo a 3 stelle su un terreno agricolo non di pregio non sarebbe un progetto di qualità? Chi l'ha detto? È stato proprio questo voler specificare che ha suscitato sospetti e montato il caso a fronte della proposta a San Martino di Castrozza. Per me bastava scrivere attività “ricettive”.

Sugli alberghi dismessi condive la riduzione da dieci a uno gli anni per il cambio di destinazione a foresteria?

Certo, toglierei anche l'anno. L'importante è il vincolo perché non possano diventare seconde case.



Sopra, Carlo Daldoss, assessore regionale di FdI critico sulla norma urbanistica che ha scitato un vespaio. A sin. il rendering del progetto di un 5 Stelle a San Martino di Castrozza

La riunione. Gottardi tira dritto. Le minoranze puntano al ritiro della norma In maggioranza la questione degli hotel rimane aperta

Ieri mattina la maggioranza provinciale si è riunita proprio per discutere di questa norma sui nuovi alberghi in aree agricole non primarie contestata dalle opposizioni ma su cui sono emerse richieste di modifica anche dall'interno della maggioranza, in particolare dal Patt. L'incontro è stato interlocutorio e non si è arrivati ad alcuna conclusione. Anche se al termine l'assessore all'urbanistica Mattia Gottardi ha specificato che è stato un confronto tranquillo con il chiarimento di alcuni dubbi e che non si è parlato di modifiche alla norma sugli alberghi, dicendosi poi sereno nell'affrontare le minoranze, che hanno già ventilato di voler fare ostruzionismo

in aula la settimana prossima quando si discuterà l'assestamento di bilancio proprio per ottenere che questa norma venga stralciata. Il consigliere provinciale Filippo Degasperi (Onda) sta preparando gli emendamenti soppressivi perché dice: «Su una norma urbanistica come questa ci deve essere un percorso ordinario. Va ritirata per seguire un percorso ordinario con un disegno di legge ad hoc con il tempo per le audizioni in commissione e la possibilità di discutere. Questa norma non c'entra nulla con l'assestamento di bilancio, si è tentata la scorciatoia. Il presidente del consiglio Soini non avrebbe dovuto ammetterla.»



Filippo Degasperi (Onda)